



## Il bosco delle Tassinete

### Una vegetazione ricca e variegata

« Il bosco della Macchia delle Tassinete è un ceduo (bosco che si taglia periodicamente) a prevalenza di carpino nero e orniello. L'elemento più notevole è sicuramente il tasso che colpisce non tanto per la presenza di esemplari maestosi, quanto per la frequenza con cui si ritrova. Il tasso infatti è un albero abbastanza comune, ma sempre sporadico ed è singolare trovarne una tale concentrazione in uno spazio così ristretto. Tra le altre essenze si può ammirare l'agrifoglio, il faggio, il maggiociondolo, l'acero di campo, l'acero riccio e quello napoletano. »



#### Orario delle Messe:

A Cingoli: Chiesa San Filippo 10.30

Chiesa Sant'Esuperanzio: solo giorni festivi 10



#### Ristoranti della zona:

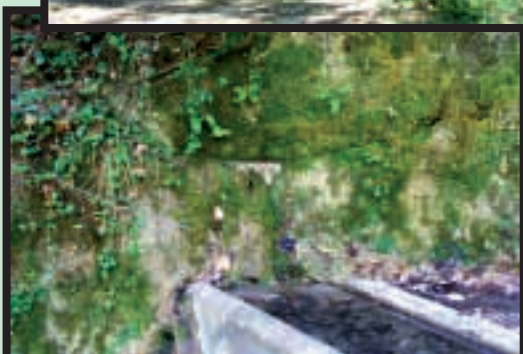
«Osteria del Foro»

tel. 0733.603031

« D a Cingoli, andando in direzione di San Severino, in circa 5 km si raggiunge la galleria di Tassinete (il foro); a sinistra, prima di entrare in galleria, c'è un piazzale dove si può parcheggiare l'auto. In questa zona si possono fare due tipi di escursioni: una semplice passeggiata, tutta in piano che parte direttamente dal piazzale e si inoltra nel bosco su strada sterrata, l'altra un'escursione di circa 3 ore con un dislivello di circa 250 metri. Se si decide per questa seconda soluzione ecco le indicazioni: si prende, sempre prima della galleria, una stradina in salita dalla parte opposta del parcheggio che dopo circa 150 m arriva a un quadrivio davanti all'ingresso della villa Tassinete. Si prende il sentiero che scende nel bosco, vicino al cartello indicatore dell'itinerario naturalistico da Villa Tassinete a Internone, tra roverelle e ginepri, poi tenere sempre a sinistra. La descrizione sotto riportata, valida anche per il nostro giro, è presa dal cartello indicatore: «Lungo il sentiero, oltre ai tassi caratteristici della zona, vi sono aceri, carpini bianchi e neri, roverelle e addirittura faggi. Nel sottobosco vi sono l'agrifoglio e il pungitopo oltre a fiori quali la violetta, il ciclamino, la

primula, l'erba trinità e, in febbraio - marzo, il bucaneeve. L'area di Internone è sovrastata da bosco costituito da roverelle, carpini, aceri e abbondanti cerri, nel cui sottobosco notevole è la presenza di fragoline di bosco. Ai lati di questa ampia radura vi sono poi noccioli, cornioli e prugnoli selvatici. Suggestiva, inoltre, la presenza di un piccolissimo laghetto, utilizzato per abbeverare il bestiame a pascolo, dove in estate abbondano i girini. Lungo tutto l'itinerario è possibile trovare tracce di volpi, le cui tane si trovano non molto distanti da questo percorso. Poco a valle dell'area attrezzata di partenza (il parcheggio), leggermente al di fuori dell'itinerario vero e proprio, si ha una piccola sorgente di acqua potabile, che fuoriesce dalla scaglia bianca e rossa, denominata "i trocchi"». Giunti a una piccola radura con un bivio (nei pressi in basso c'è una fonte) si prende in salita sulla destra e, seguendo sempre il sentiero molto evidente, si attraversa una giovane fustaia di cerro. Successivamente, tenendo sempre a sinistra, si arriva a un casolare e, circa 100 m prima, di fronte alla freccia che indica Internone (noi, a questo punto, facciamo il sentiero in senso inverso) si prende il sentiero che sale verso la strada comunale. Dopo averla

raggiunta, percorsi pochi passi verso sinistra, si prende una carrareccia che sale in mezzo a un altro bosco di querce. Si arriva a un casale (Colonia Tittoni) che tocca la quota massima dell'intero percorso (768 m). Il sentiero prosegue a destra del fabbricato colonico: qui è d'obbligo fermarsi un attimo per ammirare il panorama con Cingoli, in basso in primo piano, Osimo, Loreto, il monte Conero, ecc. Attraversato un tratto allo scoperto, al limite del bosco si prende il sentiero a sinistra; se ne percorre una parte in mezzo ai prati tenendo il recinto sulla sinistra; si entra nel bosco per uscire in una bella radura, vicino a un piccolo stagno (località Internone). Si incrocia di nuovo la strada sterrata e si prende, subito a destra, il sentiero che si inoltra nel bosco; al primo bivio, dopo circa 200 m si va a sinistra e al successivo, dopo circa 700 m si devia a destra. Il sentiero poi comincia a scendere arrivando a un belvedere dal quale si possono ammirare ampi scorci su Cingoli; da qui, verso sinistra, si arriva al punto di partenza percorrendo una bella galleria di verde. In quest'ultimo tratto di strada si possono osservare molti esemplari di tasso. »

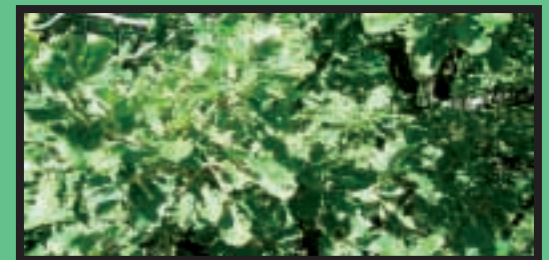


Nella foto uno dei «trocchi» nel bosco

### Il tasso

Il tasso (*taxus baccata*) è un arbusto delle Conifere con foglie piatte, appuntite, velenose e bacche rosse. La parte carnosa del frutto (arillo) è l'unica parte della pianta non velenosa. Le foglie, i rami, il seme e il legno del tasso (detto anche albero della morte) contengono un alcaloide velenoso per l'uomo e per la maggior parte degli animali.

Gli alberi caratteristici



### La roverella

La roverella (*quercus pubescens*) è una quercia con tronco spesso contorto e nodoso, con piccoli rami e la parte inferiore delle foglie pelosi. Oltre a essere la specie più rappresentativa dei boschi misti della collina e bassa montagna cingolana, è anche l'albero più tipico della regione Marche. I boschi di roverella sono i più diffusi dell'Appennino Marchigiano, si estendono in una fascia altitudinale che va dai 250-300 metri fino ai 900-1200 metri sul livello del mare.